

IL CARLINO

Rotocalco del Liceo Carlo Porta di Monza

Maggio 2022



#Bevimoretta

LIBERA LA TERRA DAGLI SQUALLIDI

di Dario Levantino

Tra tutte le fotografie di archivio di Giovanni Falcone ce n'è una che mi colpisce oltre ogni misura. È quella che ritrae il giudice del *Pool antimafia* alla finestra, quella che congela il suo sorriso, schietto e disarmante.



A ben vedere, però, lo scatto non appartiene a quelle fotografie che bloccano un istante, ma al contrario possiede una dinamica.

Io per esempio riesco a vedere Falcone mentre dall'interno di una stanza in penombra si avvicina alla finestra, scosta le tende, libera il meccanismo delle persiane, e con un movimento liberatorio di braccia le spalanca. Poi il sole lo inonda disegnando un contrasto potentissimo: davanti a lui la luce, dietro di sé il buio.

Solo a quel punto il suo sorriso, proprio di chi esce da una prigionia, con gli occhi chiusi per singhiozzare meglio, e sbilenco perché la felicità non conosce ordine.

Nasceva nel 1939, Falcone, in un quartiere popolare di Palermo, la Kalsa, un rione ad altissima densità mafiosa, vicino di casa di Paolo Borsellino. Colpisce, nella sua biografia, proprio questo aspetto: la contiguità con il fenomeno criminale di Cosa nostra. Da piccolo, infatti, Giovanni Falcone racconta di avere giocato non solo con Borsellino, ma anche con bambini che poi sarebbero diventati tra i più sanguinolenti mafiosi. Ne è un esempio Tommaso Spadaro, con cui il giudice

giocava a ping-pong nell'oratorio del quartiere.

È una storia affascinante e molto densa: da lì a poco i loro destini si sarebbero separati. Da una parte Falcone e Borsellino, presto magistrati impegnati nella lotta alla mafia; dall'altra Spadaro e altri nomi tristemente noti, presto boss pericolosissimi.

Ma il nome di Falcone diventa, in poco tempo, noto e tanto invisibile alla mafia. Non era un magistrato come tutti gli altri, non era il giurista cresciuto a manuali e 30 e lode qualsiasi, calato a Palermo da altre realtà. Il giudice Falcone era cresciuto alla Kalsa, conosceva sia la legge, sia la mafia per esperienza diretta, sia il suo linguaggio, che si nutre di micro-gesti da interpretare.

Tutto il suo spessore lo dimostrerà nell'estate del 1984, quando a Fiumicino arriva - scortato da Gianni De Gennaro - Tommaso Buscetta, *il boss dei due mondi*, il mafioso che dal Nuovo Mondo (si era trasferito a San Paolo, in Brasile) coordinava il mercato di eroina con il Vecchio Mondo. Consegnato alle autorità italiane, sarebbe stato proprio Falcone, come giudice istruttore, a interrogarlo.



L'interrogatorio di Buscetta, condotto da Falcone, dovrebbe essere studiato sia dagli studenti di legge, che da quelli di psicologia, date le fini mosse del giudice.

Buscetta, infatti, non voleva collaborare con la giustizia: nemmeno in punta di morte negherà di essere un mafioso.

Nei lunghi interrogatori dell'estate del 1984 il giudice del *Pool antimafia* gioca piuttosto in punta di fioretto, sospendendo il giudizio nei confronti di Buscetta.

Sono momenti che ci vengono narrati per filo e per segno in *Cose di Cosa nostra*, il saggio-intervista a Falcone a cura di Marcelle Padovani. Falcone, per esempio racconta di avere fumato moltissime sigarette con Buscetta, mentre questi opponeva alle sue domande la triade dell'omertà: *io non sento, non vedo e non dico niente*. Nel frattempo, però, la mafia - come monito al *boss dei due mondi* perché ricordi di non cantare - comincia ad uccidere alcuni suoi parenti. L'unico essere umano a stargli accanto è proprio Giovanni Falcone.



C'è, nel corso di questo interrogatorio, un evento tanto piccolo quanto significativo che segnerà la svolta. Un giorno un agente entra nella stanza in cui Falcone sta interrogando Buscetta, con due caffè: uno per il magistrato, l'altro per il mafioso. Così Falcone versa lo zucchero, gira il caffè col cucchiaino, va per bere ma si accorge con la coda dell'occhio che Buscetta, che pure vorrebbe sorbire il suo caffè, non lo beve: è titubante, è lì per lì per farlo, ma non lo fa.

Quello che sta succedendo è sin troppo chiaro: il *boss dei due mondi*, tanto convinto a resistere

alle domande di Falcone, ha paura che questi gli abbia avvelenato il caffè. Solo allora il giudice scambia le due tazzine.

Questo gesto, infinitesimale ma pregevole di significato, è quello che convince definitivamente Buscetta a fidarsi di Giovanni Falcone.

È la svolta nella lotta alla mafia: grazie alle deposizioni di Buscetta (400 pagine di verbali) lo Stato arresta 366 mafiosi, presto processati nel Maxi-processo, il primo processo alla mafia, celebrato dal 1986 al 1992.



Scacco matto.

Lo Stato, grazie a quelle deposizioni, ha tutte le carte per processare la mafia. E il risultato è sorprendente: 19 ergastoli e 2665 anni di detenzione a titolo vario agli altri imputati. Pene confermate poi dalla sentenza della Corte di Cassazione, il 30 gennaio del 1992.

Pochi mesi dopo, il 23 maggio 1992, la mafia non avrebbe perdonato "il regista" del Maxi-processo. Lo avrebbe fatto saltare in aria con 400 kg di tritolo posti da Giovanni Brusca al km 4,7 dell'autostrada Palermo-Trapani. Con lui morivano Francesca Morvillo e tre uomini della sua scorta.

Oggi sono 30 anni dall'omicidio del giudice Falcone, una delle pagine più buie e drammatiche della nostra repubblica.

Chi lo ha ucciso, però, deve avere fatto male i conti con la storia; deve avere ignorato la lezione di Socrate, Spartaco e Gesù; deve avere avuto scarsa dimestichezza con la morte che, proprio come fa con un genitore amato, libera la terra dagli squallidi ed eterna i giusti.

GIOVENTÙ BRUCIATA

di Sheila Mulazzi

*Finalmente la vede.
decide di incamminarsi solitario
in quella languida notte primaverile.*

*Pochi metri ormai lo separano dal non
ritorno.*

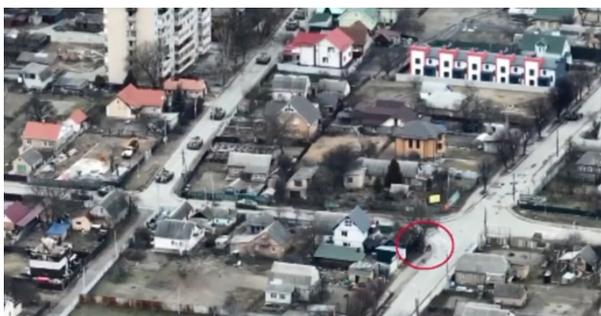
*Piangono le Erinni
piange Orfeo incrociando lo sguardo della
bella Euridice.
Cuore non piange
ma ha paura.*

*Una dolce melodia inebria l'anima
mentre la ragione viene annebbiata.*

*Cuore guarda dietro di sé.
Lasciate ogni speranza voi che entrate.
Chiude gli occhi ed avanza.
Verso la sua condanna: l'ergastolo del
dolore.*

È quello che esattamente spetta al sergente Vadim Shishimarin, il primo soldato russo processato per crimini di guerra in Ucraina. A soli ventun anni infatti è stato dichiarato colpevole dell'uccisione di un civile ucraino dal tribunale di Kiev.

Si chiamava Oleksandr Shelipov, aveva 62 anni ed è stato ucciso (nonostante fosse disarmato), lo scorso 28 febbraio, con un colpo alla testa, nel villaggio di Chupakhivka nella regione di Sumy.



“Sono sinceramente pentito. Ero nervoso in quel momento, non volevo uccidere... però è

Successo”, sono state queste le parole del giovane Shishimarin durante l’udienza ma la vedova di Oleksander e il tribunale di Kiev non gli hanno creduto. Non gli hanno creduto perché considerano l’omicidio premeditato.

Inutile dire infatti come sia stato invano il tentativo di alleviare o per lo meno ridurre, la pena al giovane, nonostante la sua difesa avesse sostenuto fermamente il suo rifiuto per ben due volte di eseguire l’ordine impartitogli da un altro militare di grado superiore.

Dunque, rispettare gli ordini o discostarsi da essi? Accettare le conseguenze o agire diversamente? Vivere o sopravvivere?

In una città assediata, in mezzo a bombe e a colpi di mitragliatrici, ci si ritrova a scegliere e anche in fretta. Rispettare gli ordini e andare in contro alle conseguenze significa come minimo ergastolo, nonché di fatto, morte mentale. D’altra parte, non rispettarli significherebbe andare in contro alla morte certa, quella fisica.

Cosa scegliere allora? Pillola rossa o blu? Pem.

Uno sparo.

Scelta presa.



La vita, si sa, è fatta costantemente di scelte, di conseguenza ciascuno di noi è responsabile delle proprie azioni.

I cattivi pagano o meglio dovrebbero pagare, anche perché oggi più che mai, non accade esattamente così. D’altronde la vita non è come le favole, non ha sempre un lieto fine.

Ce lo insegna Shishimarin, ce lo insegna Eichmann.

Ce lo insegna addirittura Alessandro Manzoni, nell’appendice ai Promessi sposi intitolata “La Storia della Colonna infame”.

In essa egli narra del processo ai presunti untori milanesi Guglielmo Piazza e Giangiacomo Mora accusati, torturati e poi barbaramente uccisi a Milano nel 1630.

La diffusione del contagio infatti venne attribuita alla sostanza giallastra che rilasciò un giorno, appoggiandosi al muro, Guglielmo Piazza. Dopo diverse torture e una falsa promessa di impunità in cambio di una eventuale confessione, lo sciagurato accusò di complicità il Mora, un giovane barbiere anch'egli già sospettato.

Alla fine del saggio, i giudici nel tentativo di placare gli animi della popolazione (irritata per il diffondersi della peste e per la scarsa prevenzione di essa) decidono di condannare a morte Piazza, Mora e altri tre innocenti.

A tal proposito, è evidente la volontà delle autorità giudiziarie di riversare la colpa su di fatto degli innocenti.

Non è rilevante per loro scovare la verità bensì trovare delle pedine e gettarle in pasto all'opinione pubblica con il semplice scopo di accontentarla.

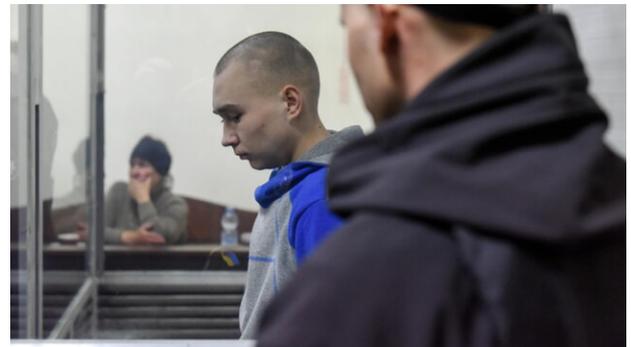


Il caso di Shishimarin ce lo dimostra, con la ricerca di un colpevole, a cui attribuire la morte di Oleksander se non addirittura, il genocidio di Buča.

Il ragazzo ha ucciso una persona e sicuramente deve pagare per quanto ha fatto ma allo stesso tempo anche condannarlo così giovane non è

la soluzione. Il vero problema infatti non è solo il chi ma il come deve pagare.

L'ergastolo.



L'ergastolo, la pena più alta a cui si possa essere condannati. L'ergastolo, il punto di non ritorno. A 20 anni si è nel pieno della giovinezza, si provano emozioni e sentimenti nuovi, ci si apre al mondo del lavoro, dell'indipendenza...

Poi a d'un tratto ci si ritrova a combattere per la propria patria, senza un minimo di esperienza con quella faccia da bambino che ancora si ha, si indossa la divisa da militare con una bandiera stampata sul petto a tre strisce orizzontali: una bianca, una blu e una rossa.

Si impugna un'arma e si fa fuoco, contro altri soldati. Poi si riceve l'ordine di uccidere alcuni civili: o lo si fa o si verrà uccisi. Il tempo scorre... Bene, ora provate anche solo per un momento a pensare cosa avreste fatto se foste stati al posto di Shishimarin. Si tratta di sopravvivere.

Giustificare la sua azione non rende giustizia soprattutto alla vedova di Aleksandr ma al contempo condannarlo fermamente a una pena così grande significa di fatto rovinare una giovane vita.

Non si può allora puntare il dito a prescindere e condannare un giovane soldato che si è trovato catapultato da un momento all'altro in una situazione critica, del tutto inabituale, in mezzo a dinamiche a noi sconosciute.

Siamo sicuri perciò che la colpa sia stata solo sua? È giusto condannare solo lui? Iniziare un processo per crimini di guerra, nel corso di una guerra e condannare un unico uomo, peraltro di soli 20 anni (che si spera stesse eseguendo degli ordini), forse è troppo.

Forse dovremmo andare oltre quel semplice soldato e risalire anche a chi gli ha dato l'ordine. Una giovane vita non può essere l'unica a pagare per tutto e tutti.



Shishimarin è stato l'artefice, la mano che ha premuto sul grilletto ma la mente? La mente probabilmente è ancora là fuori, che impartisce ordini se non in campo di battaglia da dietro una scrivania, con la convinzione di guidare la nazione verso il giusto, dando ordini a destra e a manca per una guerra che di fatto è diventata una vera e propria inutile strage. Nel mentre civili, soldati, innocenti e colpevoli, combattono una disperata guerra e come pedine di una carneficina.

VERSO LE ELEZIONI DEL 2023. I SONDAGGI: FdL PRIMO PARTITO

di Roberto Mandelli

La personalità di Giorgia Meloni fa invidia a molti.

Nel 2012, insieme ad Ignazio La Russa, ha fondato Fratelli d'Italia, un partito politico fondato su ideali conservatori, nazionalisti e alternativi alla sinistra italiana.

Nel corso degli anni la formazione politica non ha mai ottenuto riscontri particolarmente rilevanti: il miglior risultato, al momento, è stato del 4,3% alle ultime legislative nel 2018. Fratelli d'Italia sembrava quindi destinato a fare da stampella nella coalizione di destra agli altri partiti, Lega e Forza Italia.

La leader del partito, però, non si è mai arresa e oggi i numeri hanno tutto un altro sapore.

I sondaggi del 19 maggio 2022 collocano FDI come primo partito italiano con il 22,4%, a seguire il PD di Enrico Letta con il 21,0% e la Lega di Matteo Salvini con il 15,6%.

Bisogna attribuire una piccola e minima parte di questo successo ai passi falsi del leader del Carroccio Matteo Salvini, come ad esempio aver assecondato le richieste della sinistra per l'elezione come capo dello stato di Sergio Mattarella.

È possibile quindi che una parte dell'elettorato della Lega abbia cambiato rotta, avvicinandosi a Fratelli d'Italia che pare aver trovato qualcosa che il leader del partito lombardo ha perso da tempo.

I consensi di Salvini (33% alle ultime europee) sembrano ormai un traguardo irraggiungibile per quasi tutte le forze politiche, sebbene Giorgia Meloni punti ad arrivare molto in alto.



Per fronteggiare gli imminenti problemi energetici causati dalla guerra fra Russia e Ucraina, Giorgia Meloni ha organizzato una conferenza programmatica del suo partito, tenutasi dal 29 aprile al primo maggio al MiCo (Milano Convention Centre), per illustrare il programma elettorale di Fratelli d'Italia.

Alla conferenza non sono mancate personalità di grande prestigio sociale e politico, come Giulio Tremonti, Carlo Nordio, Luca Ricolfi, Paolo Del Debbio, Vittorio Feltri e molti altri ancora.



Da quel palco Giorgia Meloni ha lanciato un monito alla sinistra: “Sarà esattamente con questo orgoglio che noi vi guarderemo dritti negli occhi; sorrideremo, vi sfideremo e vi batteremo! Ci faremo trovare pronti, auguratevi di esserlo anche voi!”.

LETIZIA, FOTOGRAFA IN BATTAGLIA

di Beatrice Benedetti

Letizia Battaglia è stata una fotoreporter, fotografa e politica italiana, che è venuta a mancare il tredici aprile scorso all'età di 87 anni.

Nasce a Palermo nel 1935 dove trascorrerà la maggior parte della propria carriera e della propria vita.



Fu una reporter nota a livello internazionale, espose le sue fotografie in tutto il mondo e fu la prima donna europea a ricevere il premio americano “Eugene Smith” nel 1985.

Letizia trovò lavoro presso “l’Ora”, un giornale locale di Palermo col quale collaborerà per parecchi anni anche dopo una breve esperienza a Milano all’inizio degli anni ’70.

La donna ricordava come molto faticoso e stancante l'essere stata la prima donna italiana a lavorare per un giornale italiano, siccome era costretta a lavorare senza essere riconosciuta per il suo talento, ma “scacciata come una mosca”.

La talentuosa Letizia continua la sua carriera come fotografa, almeno fino al 1992, l’anno

degli omicidi di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.



A questi avvenimenti, quelli degli “anni di piombo”, in cui la Sicilia era soggetta a continui attentati politici e alla forte presenza mafiosa, dobbiamo la scelta della Battaglia di rappresentare la sua amata terra solamente in bianco e nero, come per mettere a contrasto quel territorio pieno di colori con le sanguinose conseguenze del dopoguerra.

Il mestiere di Letizia si trasforma quindi in quello di testimone, di ricercatrice di volti mafiosi e non, per riportare le prove di cosa significasse vivere in Sicilia in quel determinato periodo.

La fotografa non ha intenzione di criticare o far apparire migliore la sua terra, ma semplicemente di riportare la realtà, così com'è: per questo nonostante molti la definiscono “La fotografa contro la mafia” lei si considerava la fotografa della gente comune, dei bambini e delle donne in primis, rubando scatti di autentica vita quotidiana.



Alla fotografa è sempre piaciuto avvicinarsi alle altre donne, ed è sempre stata molto legata

a loro: è stata volontaria nel reparto femminile di un manicomio, dove, sempre con impeccabile rispetto fotografava volti di donne, i suoi soggetti preferiti.

Letizia diceva:

«Protagonisti assoluti delle mie foto sono le donne. Gli uomini ci sono solo perché sono ammazzati o arrestati o in tribunale»



Letizia Battaglia ci ha lasciato un enorme patrimonio legato alla storia del nostro paese, di Palermo come simbolo di una città “lasciata sola” nel periodo più difficile della sua storia. L’insegnamento di Letizia Battaglia dice di non dimenticare, perché quello che è stato in Italia, nel Meridione non è solo il nostro ieri ma in parte è ancora il nostro oggi.

LA PRIMA GUERRA DI INTERNET

di Alice Roccia

Con “prima guerra di internet” si intende il conflitto tra Russia e Ucraina che sta coinvolgendo quasi totalmente internet e i social.

Tramite internet molte persone hanno potuto rassicurare i loro parenti e i loro cari, alcuni hanno potuto trovare persone a loro care disperse, e altri purtroppo hanno avuto la notizia che uno dei loro cari è morto.

Sui social, in particolare Instagram, tiktok e twitter, vengono ogni giorno condivise informazioni e immagini sulla guerra, molto spesso però queste informazioni e immagini non sono veritiere citandone alcuni possiamo fare l’esempio dei mezzi militari italiani a Bergamo del 2020 spacciati per mezzi russi

oppure delle immagini di civili in difficoltà contro le autorità russe che però risalgono al 2015 in Siria.



Tutte le piattaforme stanno cercando in ogni modo di eliminare tutte queste notizie false ma anche di eliminare video troppo violenti e forti. Zelensky sfrutta canali social quali Facebook e Instagram per documentare e mostrare gli orrori della guerra, come fosse un giornalista. Putin, al contrario, oscura i domini relativi al conflitto in Ucraina, negando al suo popolo la possibilità di documentarsi e di sapere cosa succede oltre i confini nazionali.

Seppur una comunicazione tradizionale come quella russa, via canali ufficiali, può sembrare più costruita, in realtà anche dietro i video del presidente ucraino vi è una buona dose di studio da parte di esperti del settore. L’unica differenza è lo scopo: Zelensky vuole emozionare e toccare la sensibilità dell’Occidente, Putin vuole mostrarsi forte come capo di una nazione che non abbassa la testa e non cede.



Seppur si possano considerare i social come semplici canali comunicativi, in realtà sono

anche spazi virtuali in cui utenti di tutto il mondo esprimono la propria opinione esercitando una forza comunicativa senza eguali. Se nel passato l'opinione pubblica non aveva tanta importanza quanto ne ha oggi, gli utenti infatti riescono ad influenzare le dinamiche del "potere", ad esempio quello economico.

I PAESI BALTICI NELLA NATO

di Giorgia Brondolin

Allo scoppio della guerra in Ucraina molti hanno accreditato la teoria che vedeva la Nato responsabile di aver alimentato le tensioni già presenti tra il blocco occidentale ed orientale che sono poi sfociate in guerra.

Il 29 marzo del 2004 le ex repubbliche sovietiche Estonia, Lettonia e Lituania entrarono a far parte della Nato, iniziando un conflitto politico che, 18 anni dopo, si è tramutato in guerra.



In molti non credevano che l'espansione della Nato potesse davvero portare all'invasione russa dell'Ucraina, eppure, c'era chi già ventisette anni fa segnalava la pericolosità di tali decisioni. Infatti, il presidente russo Boris Eltsin, predecessore di Putin, durante un suo discorso tenutosi nel 1995, affermò: "Coloro che insistono su un'espansione della NATO stanno commettendo un grave errore politico. Le fiamme della guerra potrebbero esplodere in tutta l'Europa.", prevedendo così il conflitto affermatosi ai giorni nostri.

Nonostante tale discorso, le ex repubbliche sovietiche mantennero comunque il desiderio

di entrare a far parte dell'organizzazione, obiettivo che portavano avanti dal 1991.



Il 1991 fu un anno importante per i paesi sovietici, poiché fu l'anno in cui l'URSS si sciolse, insieme al patto di Varsavia. Il Patto di Varsavia, un'alleanza militare, fu istituito nel 1955 in seguito all'entrata della Germania Ovest nella Nato. L'alleanza era infatti stata creata proprio per contrastare le mire espansionistiche del trattato del Nord d'Atlantico tuttavia, tutti i paesi che avevano aderito al patto, entrarono in seguito al suo scioglimento, a far parte della Nato. Sebbene l'entrata di questi paesi all'interno dell'istituzione avesse aumentato le tensioni già presenti tra occidente ed oriente, la volontà dell'Ucraina di seguire le orme degli altri paesi ex sovietici, ed entrare a far parte dell'organizzazione, fu ciò che segnò il punto di non ritorno. Infatti, la Nato si sarebbe dovuta sciogliere successivamente alla caduta dell'Unione sovietica, ma continuò ad esistere e ad espandersi, fino ad arrivare ad oggi. L'ucraina iniziò a mostrare il suo interesse a far parte dell'organizzazione nel 2008, ma l'obiettivo venne abbandonato due anni dopo, quando a prendere il potere fu un governo filorusso.

Con la caduta del governo precedente e l'istituzione di uno nuovo nel 2014 il paese poté nuovamente riprendere il progetto di adesione al trattato del Nord Atlantico. In particolare, nel giugno del 2017 il parlamento ucraino ripristinò la legislazione che definiva come obiettivo per la sicurezza quello di entrare a far parte della Nato.



Per entrare all'interno dell'organizzazione, tuttavia, occorrono delle tempistiche molto lunghe, in quanto tutti i membri dell'alleanza devono consentire all'adesione. Inoltre, è necessario aderire al map (membership action plan), un piano di consultazione ed aiuti che uno stato può ricevere per aumentare le proprie possibilità di entrare a far parte dell'accordo. L'Ucraina non solo aderì al map, ma nell'Aprile 2021, il ministro di difesa ucraino, affermò che questo era il principale obiettivo del paese. In conclusione, nonostante l'espansione della Nato non giustifichi l'invasione Russa dell'Ucraina, sicuramente questa ha portato ad un grande aumento delle tensioni preesistenti, creando le basi per il conflitto.

ARMI E ANCORA ARMI

di Gaia Foramiglio

Colpisce che un paese evoluto come gli Stati Uniti d'America, possa avere il triste primato delle stragi compiute per mano di persone comuni nei confronti di innocenti, colpevoli solamente di essersi trovate nel posto sbagliato, al momento sbagliato.



È di questi giorni la notizia di un'ennesima strage, compiuta all'interno di una scuola elementare. Ventuno persone, quasi tutti bambini di circa dieci anni sono stati uccisi da un ragazzo che, per il suo diciottesimo compleanno, ha ricevuto in regalo due fucili. Scorrendo la lista delle stragi compiute in questo modo negli USA, solo negli ultimi 20 anni, si nota che questi atti barbari e codardi vengono compiuti per i motivi più disparati, dal razzismo, all'instabilità mentale dell'aggressore al delirio provocato dall'assunzione di droghe. Ma ciò che accomuna tutte queste stragi è la facilità con cui gli autori hanno acquistato le armi.

Negli Stati Uniti qualsiasi cittadino maggiorenne può acquistare un fucile o una pistola, comodamente nel supermercato sotto casa.

Non vi è alcun controllo, la legge non richiede che per acquistare un'arma si debba avere il porto d'armi, che da noi viene concesso solo dopo una lunga trafila burocratica, che comporta anche la presentazione di un certificato di idoneità psico-fisica, rilasciato da appositi centri medici deputati ad accertare la capacità di un individuo di maneggiare fisicamente un'arma e di avere una stabilità mentale.



Da molti anni negli USA si parla di norme più severe per la vendita e la detenzione di armi, ma la cultura del "gringo", del Cowboy col cinturone che risolve da solo le sue "faccende" è largamente diffusa in molte zone degli Stati Uniti, come ad esempio in Texas, teatro dell'ultima strage.

Inoltre, la lobby delle armi è tra le più potenti ed influenti a livello politico ed economico, e questo rende difficile l'approvazione di leggi che di fatto limiterebbero la diffusione delle armi.



L'attuale Presidente, Biden, ha commentato quanto accaduto nella scuola elementare con le lacrime agli occhi. Ha dichiarato che evitare queste carneficine è non solo possibile, ma necessario.

È evidente che in paesi dove acquistare un'arma è più "complicato", come qui in Italia, non si assiste a certi episodi. Questo non significa che siano del tutto assenti atti di violenza legati all'uso (illegale) delle armi, anzi, ma non ho mai sentito parlare di massacri così gravi.

Per una volta, possiamo dire che l'Italia potrebbe rappresentare un modello da seguire, almeno in questo ambito.



NON HANNO MAI TRADITO I MARITI, UNA DELLE DUE SI RIFAREBBE LE GAMBE: DELLA MORETTA VS BEVILACQUA

a cura di Giulia Medea e Giulia Tinelli

- Monica Della Moretta: **D**
- Annamaria Bevilacqua: **B**

Materia?

- D:** Inglese
- B:** Scienze

Un segreto vostro che nessuno si aspetterebbe mai?

D: copiato, si è capitato ed ho anche preso una nota per aver fatto copiare

B: anche io ho copiato

In un ipotetico mondo nel quale gli unici sopravvissuti sono i professori del Porta, chi sceglieresti come compagn* di vita?

D: Santini, secondo classificato prof Giltri

B: Cecchinato



Hai mai tradito?

D: No...sono stata tentata, però prima del matrimonio...

B: No

Se il mondo dovesse finire la settimana prossima e avesse la possibilità di fare tutto ciò che ha sempre desiderato, cosa fareste?

D: Viaggerei

B: Direi a tutti esattamente quello che penso di loro

Dia un voto da 1 a 10 al Carlo Porta come scuola?

D: Otto e mezzo

B: Nove



Ha mai inviato nudes?

D: no

B: no

Uomini o donne?

D: Donne

B: Donne

Se avesse la possibilità di rapinare una banca e farla franca, infrangerebbe la legge?

D: non *concorda con la collega*

B: no, perché vivrei con il rimorso di coscienza per tutta la vita e starei malissimo

Ha mai pensato ad un suo ex mentre era con il suo partner?

D: No

B: No

Si rifarebbe mai qualcosa?

D: le gambe

B: non posso dirlo...

Si è mai sentita in colpa per aver messo un debito ad un suo alunno?

D: no, perché se lo faccio è perché penso ne possa uscire qualcosa di buono

B: sempre, perché penso di non aver fatto abbastanza

È mai stata dispiaciuta per la bocciatura di un suo alunno?

D: si è capitato, per situazioni molto particolari

B: ci ho perso il sonno

Quand'è che smetterà di fingersi inglese?

D: io non mi fingo inglese, io dichiaro la mia italianità e basta

È consapevole che a nessuno tornerà utile il conoscimento dei bilanciamenti?

B: non è vero perché i conti devono tornare; quindi, è importante conoscere i bilanciamenti per rendersi conto se tutto torna.

È consapevole dell'inutilità della forma passiva in inglese?

D: assolutamente

Cosa ne pensa delle quote rosa?

D: sono un modo per gli uomini di placarsi la coscienza

B: secondo me non dovrebbero assolutamente esistere e non bisognerebbe porsi il problema di avere delle quote rose. Dovrebbe esistere solo la meritocrazia, punto e basta



Se avesse Putin davanti cosa gli direbbe/farebbe?

D: non gli si potrebbe dire niente perché è talmente fuori...poi vabbè dargli un pugno...

B: gli chiederei per cosa vuole essere ricordato

I suoi figli sanno bene l'inglese?

D: mh... *momento di riflessione SI!*

Abbastanza, il grande di più, il secondo è più devoto allo spagnolo. Comunque sono devoti alle lingue

Se avesse potuto scegliere l'epoca in cui vivere, quale avrebbe scelto?

D: il Rinascimento, sarei stata una donna di corte con la sua autonomia

B: non cambierei quest'epoca, semplicemente mi fermerei un pochino prima, nell'epoca della mia adolescenza, anni Ottanta/Novanta.

Cosa pensate dei siti porno?

D: mi spiace per chi lavora e non è consenziente, e che quindi subisce la situazione.

B: se esistono è perché qualcuno li guarda, spero solo che chi produce sia consenziente.

Pro o contro la chirurgia plastica?

D: contro

B: a favore se viene fatta da persone competenti perché ognuno deve essere libero di piacersi, non trovo però giusto che non sia accessibile a tutti

Scienze umane o linguistico?

D: linguistico tutta la vita

B: linguistico perché alle scienze umane ver e proprie non ho mai insegnato

Ma lei ha mai visto cosa si cela nella presidenza?

D: è un mistero per tutti, c'è una scrivania e un computer

B: e chi lo sa, ci sono entrata solo due volte in tutta la mia vita

Perché a volte gli insegnanti sembrano non prendere seriamente le attività extracurricolari degli alunni?

D: io riconosco la loro importanza, anzi sarei a favore della settimana corta per tutti i licei perché in questo modo i ragazzi potrebbero tranquillamente gestirsi le loro attività extrascolastiche e lo studio.

B: io credo che voi dobbiate avere una vita piena però è importante anche lo studio, bisogna capire quali sono le priorità e imparare ad organizzarvi



Quando si lava un caffè?

D: *si complimenta con la collega per il suo ingegno*

B: quando è macchiato

Quando uno studente scrive sul banco gli viene detto "ma a casa tua scrivi sui tavoli?" ma invece voi a casa vostra

interrogate i vostri mariti?

D: la formazione personale è importante. **B:** le figlie si

Mai valutato di avere uno sugar daddy?

D: non ce la farei, al limite più giovane
B: no, se non si fosse capito i nostri mariti ci vanno bene così

Sarebbe disposta ad avere una relazione aperta?

D: no
B: no

Ha mai stalkerato uno dei suoi alunni su instagram?

D: non ho instagram , però gli stalkero su classroom
B: non ho instagram



Cosa ne pensa del sexting? mai provato?

D: no
B: no, non approvo le relazioni virtuali

Preferirebbe sapere di essere stata tradita o non scoprirlo mai?

D: io penso che vorrei saperlo per poi fare la mia scelta consapevole
B: no, voglio continuare ad aver fiducia

Tratto della sua persona che la rende attraente

D: disponibilità e l'ascolto
B: simpatia



Perché i libri in estate hanno caldo?

D: perché se li portano al mare e li lasciano là
B: perché hanno la copertina

Ci racconti il suo appuntamento peggiore

D: con uno che era un po' uno sborone e il top della conversazione è stato parlarmi della sua collezione di Rolex, volevo morire, mai più
B: uno da cui sono stato lasciata

A che età la prima volta?

D: giusta
B: con mio marito

Si considera una persona facile da amare?

D: no, né per i famigliari né per gli studenti
B: si

Ha mai mentito sul posto di lavoro?

D: qualche bugia bianca agli studenti l'ho detta a fin di bene

B: no



KISS, MARRY AND KILL:

Johnny Depp, Leonardo di Caprio, Brad Pitt

D: Pit ,Di Caprio, Johnny

B: Pit ,Di Caprio, Johnny

Salvini, Conte, Mario Draghi

D: che schifo Conte, Draghi, Salvini

B: anche io

Rihanna, Michael Jackson, Fedez

D: Rihanna, Fedez, Micheal

B: Fedez, Rihanna, Micheal

Longo, Boracchi, Santini

D: Boracchi, Santini, Longo

B: idem

Fumagalli, Maccarronello, Dosso

D: Dosso, Fumagalli, Maccarronello

B: Maccarronello, Fumagalli, Dosso

Giltri, Costa, Levantino

D: Costa, Giltri, Levantino

B: Levantino, Giltri, Costa

Principe Carlo, Trump, regina Elisabetta

D: Carlo, regina, Trump

B: Carlo, regina, Trump

Corno, Galbusera, Meroni

D: Meroni, Galbusera, Corno

B: Galbusera, Meroni, Corno

COS'È QUINDI IL METAVERSO?

di Sofia Frisone

Un'espansione virtuale del mondo reale localizzato nel cyberspazio, dove viviamo e interagiamo attraverso un avatar e tramite dispositivi tecnologici e indossabili, come smart glasses, caschi e visori di realtà virtuale, guanti e tute tattili. Un mondo digitale dove la realtà virtuale è profondamente connessa al web e in cui le persone possano vivere una vita parallela a quella del mondo reale. Ecco cos'è il metaverso. Nel metaverso si può assumere la propria identità o una nuova identità digitale, entrare in contatto con altre persone e cose, e svolgere attività sociali. Vivere una seconda vita parallela, come in un enorme videogame.

I colossi tech investono sul Metaverso. Facebook, in particolare, sta spingendo il suo progetto di Metaverse, la "piattaforma informatica del futuro" per la cui creazione ha intenzione di assumere 10mila dipendenti in Europa. La società di Mark Zuckerberg, che

intanto ha cambiato nome in Meta Platforms Inc. come parte del disegno, non è l'unica compagnia tech che sta esplorando le potenzialità del metaverso.

Il Metaverso potrebbe aprire grandi opportunità di sviluppo oltre a creare una nuova economia digitale dove i crypto asset saranno protagonisti. Potrebbe ad esempio favorire lo sviluppo di nuove idee di business e la nascita di nuove aziende innovative.

Come tutte le innovazioni però ci vuole tempo affinché una tecnologia venga impiegata. In più bisognerà risolvere tutti i problemi normativi e di sicurezza.

Quello che ancora non esiste è il metaverso inteso come prossima evoluzione di internet, una rete fatta non di siti ma di mondi digitali tridimensionali persistenti (che funzionano anche quando non ci siamo e dove un'interazione con l'ambiente ha conseguenze nel tempo), nei quali spostarsi liberamente con la propria identità (interoperabilità).



Se ci arriveremo non sarà prima di 15/20 anni, quando gli sforzi verso la standardizzazione e l'interoperabilità dei sistemi andranno a buon fine.

I film per capire cos'è il metaverso:

Quello del metaverso era solo un concetto astratto da romanzo sci-fi o da film hollywoodiano finché l'industria del gaming e della tecnologia non gli hanno dato linfa vitale. In ogni caso, come spesso e volentieri accade, è il cinema a venirci incontro per capire meglio il metaverso.



Nella cinematografia recente l'esempio migliore di metaverso è quello di Ready Player One, film del 2018 di Steven Spielberg tratto dal romanzo Player One di Ernest Cline. Qui il metaverso si chiama OASIS ed è un universo virtuale immersivo e parallelo in cui la maggior parte dell'umanità trascorre il suo tempo.

SFIDA A VOLTO SCOPERTO

di Chiara Cirillo

Immaginate vivere in un paese dove non siete libere di essere voi stesse, in cui siete limitate perfino ad esporvi fisicamente, in quanto donne, a volto scoperto.

Non poter uscire di casa senza essere completamente coperte, poiché la legge te lo impone, ti impone ovunque tu vada di essere non più una persona ma un indumento: il burqa.

Il burqa è un capo di abbigliamento prettamente associato alla religione islamica, il quale copre da testa a piedi il corpo di una donna, senza lasciarvi centimetro scoperto, in quanto tale dovrebbe quindi essere indossato solamente per scelta propria, e non per imposizione.



Siamo in Afghanistan, che da anni ormai è in guerra, al centro di dibattiti accesi per quanto riguarda essa e la privazione fondamentali degli uomini, ma soprattutto delle donne.

Le ultime linee guida del governo talebano riportano l'obbligo di indossare il burqa quotidianamente, al lavoro, fuori casa, sempre, mentre precedentemente era imposto l'hijab (velo islamico che copre i capelli della donna). Le giornaliste, come tutte le donne afgane sono pertanto soggette a questa imposizione ed erano tenute a conformarsi a ciò, entro il 20 maggio.

Le presentatrici hanno quindi deciso di ribellarsi per un giorno, mandando in onda programmi con donne a volto scoperto, protestando per la propria libertà. Libertà di espressione, libertà personale e di scelta, sono moltissimi i diritti oltraggiati dalla legge in vigore in Afghanistan, la sharia.

La sharia è la legge islamica, abolita nei paesi occidentali, ma ancora vigente in quelli orientali, o africani.



I talebani estremizzano ancor più i concetti espressi in essa, privando e distruggendo l'individuo.

Purtroppo, la protesta è stata breve, in quanto il giorno successivo i talebani hanno minacciato di licenziare donne, uomini,

colleghi, assistenti, tutto il personale che non avesse adempito all'obbligo. È una notizia che non fa scalpore sulle nostre televisioni, passa inosservata, poiché ormai tutti sembrano essersi rassegnati al destino di paesi come l'Afghanistan, non badando quindi a tutti i diritti oppressi, alla guerra, alle minacce. Le donne sono state costrette a coprirsi, e alcuni uomini in segno di solidarietà hanno indossato mascherine in onda, o si sono coperti il volto. Piccoli gesti che non riescono a fare la differenza, un popolo schiacciato, che non può esprimersi, ribellarsi. Un popolo rinchiuso nelle sue stesse terre, i cui confini paiono invalicabili, le cui vie di fuga sono impercorribili.

Gli aiuti sono insufficienti, o addirittura inesistenti, mentre la vita di queste persone viene totalmente annullata. Questo evento, protesta, imposizione, è solo una briciola di ciò che ogni giorno accade in Afghanistan, e di tutto quello di cui si continua a tacere.

UN ALTRO GIRO RACCONTA LA DRINKING CULTURE DANESE

di Silvia Noce

“L'alcolismo, ovvero l'uso problematico di alcol, è una malattia cronica, recidivante e potenzialmente mortale.

È un disturbo caratterizzato dall'incapacità, da parte del bevitore, di astenersi dal consumare.” Questa è la definizione da dizionario di una dipendenza che, ogni anno, solo in Italia, porta alla morte di circa 40 mila persone.

La Danimarca, secondo le stime, è il paese europeo che consuma più alcol. Proprio questo è il fenomeno che la giornata mondiale del 14 aprile vuole combattere, sensibilizzando sui rischi che comporta bere irresponsabilmente.

Vincitore del premio Oscar come Miglior Film Straniero nel 2021, *Un altro giro* descrive un'insulsa storia d'amore fra uomini di mezza età e la loro bottiglia, una compagna scomoda ma irrinunciabile.

Il film si apre con una citazione di Søren Kierkegaard:

Cos'è la giovinezza?

*Un sogno.
Che cos'è l'amore?
Il contenuto del sogno.*

Un preludio appropriato all'esplorazione del malessere maschile, nell'età della vecchiaia.



Il fatto che si cerchi il cambiamento, bevendo in quantità sempre maggiore, non dovrebbe scoraggiare gli spettatori che pensano che la felicità non debba essere cercata sul fondo di un drink.

Il regista ha in mente molto più della semplice dissolutezza: le sue profonde domande sui sogni abbandonati, bilanciano la continua sbronza.

Non tenta di offrire un moralismo standard; non viene espresso alcun giudizio.

Questa non è tanto un'accusa contro l'abuso di alcol, quanto un' esplorazione di quanto lontano si spingeranno i personaggi, per rivivere un po' della loro giovinezza perduta.

Per sperimentare l'euforia nel loro quotidiano, aspettando con impazienza che qualcosa di entusiasmante salti fuori all'improvviso.



Il messaggio è disordinato, come la danza gloriosamente esultante e giovanile del protagonista, nella scena finale (ricorda il ballo del film Joker).

Non viene mai detto: "L'alcool è cattivo, fine". Quando si lascia andare, sta ancora bevendo.

ERETICO ORSINI

di Aurora Morabito

Da settimane le posizioni del professore della Luiss Alessandro Orsini sono criticate.

Abbiamo verificato: alcune sono basate su fatti reali, altre sono totalmente frutto della sua esperienza e opinione personale.

Ma su argomenti così delicati come la guerra in Ucraina si può dire proprio tutto quello che si pensa?

Scopriamolo subito !

Nell'ultimo mese, dopo l'inizio dell'invasione russa in Ucraina, il professor Alessandro Orsini, direttore e fondatore dell'Osservatorio sulla sicurezza internazionale dell'università Luiss di Roma, è stato molte volte criticato per le sue posizioni sulla guerra in corso, ritenute eccessivamente vicine al presidente russo Vladimir Putin e alla Russia.

Di recente la Rai ha deciso di non dare seguito al suo contratto, nonostante sia stato molte volte partecipe a programmi televisivi, perché non sempre i fatti che stanno dietro alle sue opinioni sono solidi.

Secondo Orsini, le sanzioni occidentali contro la Russia non stanno funzionando e rischiano solo di peggiorare il conflitto.

Nei suoi interventi, Orsini ripete spesso di aver previsto in passato l'invasione russa dell'Ucraina, citando una sua audizione alla

Commissione Affari esteri del 4 dicembre 2018.



Ospite oltre tre anni fa in Senato, Orsini aveva presentato una relazione sul futuro dei rapporti tra Italia e Russia. Qui, tra le altre cose, nell'analizzare i fronti di un possibile scontro tra Stati Uniti e Russia, Orsini aveva scritto che all'epoca «l'unico fronte davvero pericoloso» era «quello ucraino», rispetto a quelli in Corea del Nord e Siria.

Nel chiedersi che cosa Putin intendeva fare in Ucraina, Orsini presentava «due tesi»: «Una afferma che Putin intende attaccare; l'altra afferma che non vuole farlo». Il professore però non si identificava in una di queste due posizioni, bensì in una terza: «Sostengo che, in questo momento, Putin non ha ancora definito una strategia precisa ed è in una fase in cui sta cercando di raccogliere informazioni sulle intenzioni del blocco occidentale».

A margine, quell'intervento permette di notare che Orsini, su un punto importante, sembra aver cambiato idea: concludeva infatti la sua relazione scrivendo che in quel momento le sanzioni contro la Russia fossero «lo strumento migliore per frenare l'impeto di Putin ed evitare un'ondata di sanzioni ancora peggiore».

Nel ricercare le cause dell'invasione russa dell'Ucraina, il professore, ha elencato in più occasioni quelle che lui ha definito «tre gigantesche esercitazioni militari» della Nato in Ucraina.

La prima operazione, chiamata in inglese *Sea breeze* (“Brezza marina” in italiano), si è tenuta nel Mar Nero tra la fine di giugno e inizio luglio 2021, con la partecipazione di 30

Paesi, con circa 5 mila soldati, 32 navi e 40 aerei.

La seconda operazione si è tenuta invece a fine luglio 2021 nella regione di Leopoli, nell'Ucraina occidentale

Infine, la terza operazione chiamata in inglese *Rapid trident* (“Tridente rapido” in italiano) – è iniziata il 20 settembre 2021 nella base militare di Yavoriv, vicino a Leopoli (di recente bombardata dai russi), con la partecipazione congiunta di truppe ucraine, degli Stati Uniti e di alcuni Paesi membri della Nato.



A inizio dello scorso gennaio, le esercitazioni degli Stati Uniti e altri alleati con l'Ucraina sono stati al centro delle trattative tra l'amministrazione statunitense di Joe Biden e la Russia, che da mesi stava già concentrando migliaia di soldati al confine ucraino.

LIETO FINE

di Gaia Carrera

Ai miei compagni d'avventura,
un'avventura a lieto fine

Il sole sorge, l'estate si avvicina, i fanciulli
gioiscono.

Non posso altro che riservare spazio alla
sensibilità, alla nostalgia

e all'amore che contorcono lo stomaco al
pensiero che il conto alla rovescia cesserà.

E tutto diverrà solo che un velato ricordo,
perché cinque indefiniti anni sono trascorsi
come un aspro vento d'autunno.

Così surreale.



Dunque, rondini rondini, addio!
Dunque andate, dunque ci lasciate
per paesi tanto a noi lontani.
È finita qui la rossa estate.
Appassisce l'orto: i miei gerani più non hanno
che i becchi di gru.
Dunque, rondini rondini, addio!

Per amicizia si intende un legame sociale,
accompagnato da un sentimento di affetto vivo
e reciproco tra due persone. In quasi tutte le
culture del mondo, l'amicizia è percepita come
un'intesa alla pari, basata su rispetto, sincerità,
fiducia e disponibilità reciproca.
Ecco cos'è l'amicizia: un legame che per
esistere non può sciogliersi.
Amicizia significa entrare dentro la mente di
una persona
e darle le chiavi della tua.
Qualcuno che ha la forza di raddoppiarti le
gioie,
e dividerti le ansie.
Qualsiasi cosa accada, sai come reagirà,
sai che abbraccio è sinonimo di riparo.

Io ho un debole per gli eroi,
quelli che ti chiedono come stai
e ascoltano la risposta.
Quelli che aiutano a rialzarti,
mentre nessuno sapeva che fossi caduto.
Credo nell'amicizia,
e non quella da social network.
Non quella da un saluto e via.
Io credo nell'amicizia vera.
Quella che ti guida vero l'orizzonte e oltre,
a sollevare le maniche e raggiungere il
traguardo.

Ti voglio bene.

Ti voglio bene perché al tuo fianco mi sento
invincibile.
Ti voglio bene perché mi fai sentire forte,
nonostante le insicurezze.
Ti voglio bene perché è così bello guardarsi e
vedersi ridere,
senza aver detto niente,
perché ci siamo già capiti.
Ti voglio bene perché ti prendi cura di me.

Non importa come,
ma forse un giorno esploreremo ugual
cammino.
Tu credimi sempre, anche quando ci
chiuderemo nell'ombra
di un nascondiglio.



Tu compagno d'avventura sarai custodito tra le
radici del mio cuore.
Quel protagonista del racconto d'una serata
d'inverno, dove allegri per un calice di vino
narreremo dell'ansia da prestazione, della cotta
per quello di quinta, del prof che poteva
regalarla una sufficienza.
E non piangere,
perché il destino è oscura prigione ed eterna
sorpresa di ricordi indelebili,
che afferrano sul più bello.

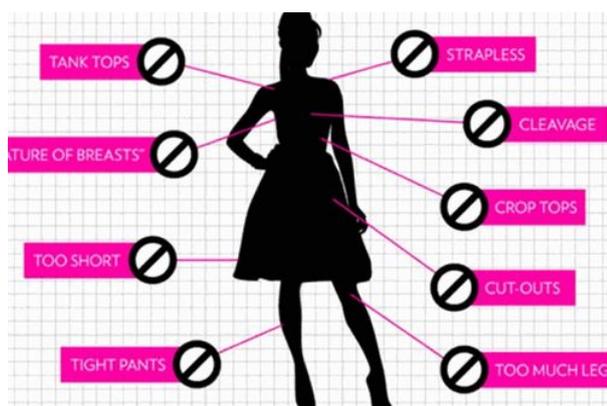
Vorrei essere un respiro,
una boccata d'aria
alla fine di una corsa,
quella di sollievo,
che ti fa sentire leggero, positivo, sollevato.

VESTITR...SÌ o NO?

di Lucilla Mandelli

Con l'arrivo dell'estate, durante gli ultimi giorni di scuola, molti alunni si presentano in classe con pantaloncini e magliette veramente corte. Questo tipo di abbigliamento suscita molte critiche sia da parte dei professori che di persone al di fuori del contesto scolastico. Sull'argomento, quasi due anni fa, è stato pubblicato un articolo divenuto virale: nello scritto si puntava il dito contro il modo di vestire delle ragazze di oggi. Non accade raramente che le donne vengano "attaccate" perché accusate di essere provocanti agli occhi dell'altro sesso: poco tempo fa una vicepresidente di una scuola di Roma, ha richiamato delle alunne che indossavano una gonna secondo lei troppo corta. Parlando con le ragazze e per giustificare il suo richiamo, si è espressa con una frase decisamente ambigua: "ai prof può cadere l'occhio".

I ragazzi, per contestare l'idea retrograda secondo cui le donne vengono identificate solamente come oggetto di distrazione, si sono presentati a scuola indossando tutti delle gonne. Questa contestazione voleva in qualche modo far capire che la scuola è un luogo di crescita in cui scoprire se stessi da diversi punti di vista: interiori ed esteriori.



La libertà di espressione che si manifesta anche con l'abbigliamento, è un diritto che andrebbe tutelato, perché rappresentativo del nostro modo di essere, a patto che sia compatibile con il contesto in cui ci si trova. La frase con cui si è espressa la vicepresidente, è assolutamente

sbagliata, e mette tanti docenti scolastici in imbarazzo, soprattutto perché pronunciata da una donna. Con queste parole sembra infatti giustificare gli sguardi inappropriati degli uomini, quando in realtà, nella maggior parte dei casi, la malizia è nella mente di chi guarda. L'abbigliamento scolastico deve essere libero, però, per esempio, magliette scollate, vestitini troppo corti, abiti appariscenti, non sono consoni alla scuola, perché la frequentazione scolastica è strettamente legata allo studio e non a una sfilata di moda.



Per risolvere queste questioni, ci si chiede se valga la pena adottare come in passato, una divisa scolastica uguale per tutti. Con un'uniforme verrebbero eliminate certe stravaganze fuori luogo (gonne cortissime, tacchi altissimi...), ma si perderebbe tutta una serie di particolarità che ognuno di noi manifesta con il proprio look.

Kourtney Kardashian e Travis Barker a Portofino

di Carlotta Mizzotti

Una delle coppie americane più seguite in tutto il mondo, Kourtney Kardashian e Travis Barker, hanno deciso di sposarsi questa domenica 22 maggio, qui in Italia a Portofino. La star televisiva quarantatreenne è la sorella maggiore della conosciutissima Kim Kardashian, mentre suo marito è il famoso batterista del Blink 182. Hanno deciso di celebrare questo giorno a L'Olivetta, villa di lusso degli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana, che hanno realizzato anche gli abiti di entrambi gli sposi.

Lui ha indossato un vestito molto semplice con un classico smoking, lei invece minidress con

velo a cattedrale, con su ricamata l'immagine della Vergine.



Non è la prima volta che si sposano, bensì la terza; le prime nozze vennero celebrate lo scorso aprile, dopo la serata dei Grammy, a Las Vegas davanti a un sosia di Elvis. La seconda cerimonia civile, invece, l'hanno celebrata all'inizio della scorsa settimana a Santa Barbara. I festeggiamenti sono poi proseguiti al Castello Brown, storico edificio difensivo con una splendida vista sul Golfo.



I due sposini stanno insieme da circa un anno e mezzo, ma questo non è per entrambi il primo matrimonio. Infatti, Trevis si era già sposato altre due volte, prima con Melissa Kennedy, dal 2001 al 2002, e poi con Shanna Moakler, dal 2004 al 2008, con cui ha avuto anche due figli; anche loro presenti alle nozze. Per Kourtney, invece, Travis è il primo marito. Anche lei aveva già dei figli prima di conoscere Travis, tre per la precisione, tutti avuti da Scott Disick.

Non sappiamo ancora se i festeggiamenti iniziati venerdì scorso siano ormai giunti al termine, ma da una famiglia come i Kardashian, tutto è possibile.

FEBBRE BASKET

di Tommaso Bandini

- Sabato sera dove andiamo?
- Sabato sera non ci sono, ho la telecronaca.
- Cosa!?
- Ho la telecronaca.
- Stai scherzando!?
- Assolutamente no.

Passione. Pallacanestro.

Parte tutto da qui. Commentare una partita di pallacanestro è per me qualcosa di emozionante, è adrenalina pura, amore, spensieratezza, è ogni volta un sogno.



Ho avuto la fortuna di poter iniziare a mettermi le cuffie e parlare dello sport più bello al mondo molto presto, forse talmente presto che inizialmente non mi sembrava neanche vero, ma alla domanda "Ti va di fare le nostre telecronache?", ho risposto convinto subito di sì, perché cosa c'è di più bello di questo?

Lo so, commetto tanti errori, sbaglio parecchio, ma penso sia normale alla mia età. Proprio per questo motivo cerco di prendere sempre spunto da coloro che rappresentano per me un modello da seguire e da cui imparare ogni giorno, su tutti chi se non la voce della pallacanestro per eccellenza, Flavio Tranquillo.

Mi chiedo se un giorno riuscirò mai a diventare come lui, lavorare per Sky, commentare l'NBA, viaggiare in giro per il mondo ed essere un modello per le prossime generazioni. Chiedo forse troppo? Probabilmente sì, ma cosa costa sognare? Nulla, e allora perché non farlo?

MAKE YOUR SCHOOL A BETTER PLACE (progetto E-Twinning 2022 - classe 3 BL)

A cura di Giulia Scarfo', Simone Rigo, Elisa Gaviraghi, Alessandra Romanelli, Luca Piacentini e Annalisa Nasisi

E-Twinning è una piattaforma online basata sul gemellaggio elettronico tra diverse scuole europee, che promuove la collaborazione tra gli studenti per sviluppare progetti attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Il Portale eTwinning (www.etwinning.net) è il principale punto d'incontro e luogo di lavoro del programma e fornisce supporto, strumenti e servizi per facilitare le scuole nella creazione di progetti didattici.



Ad oggi, sono iscritte alla Community E-Twinning più di 230.000 scuole europee. Inoltre, l'intero progetto è co-finanziato da Erasmus+, un programma europeo sviluppato per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport.

Il gemellaggio elettronico garantisce alle scuole partecipanti lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento e l'arricchimento culturale, linguistico e umano.

Il progetto attivato nella classe 3^{BL} è nato dal desiderio di motivare gli alunni con progetti innovativi e di promuovere lo sviluppo di competenze per migliorare la qualità di vita a scuola. Per questo motivo, il progetto è stato

intitolato: "Make your school a better and welcoming place to live and learn".

Il Liceo Statale Carlo Porta ha collaborato con la scuola spagnola "Santa Joaquina de Vedruna" e la scuola francese "Polyvalent Jules Fil", da fine settembre 2021 fino alla fine dell'anno scolastico, con lo scopo di proporre progetti finalizzati al miglioramento del sistema scolastico dei tre istituti affinché gli studenti possano sentirsi a proprio agio e maggiormente coinvolti.



Il progetto è stato suddiviso in step: Il primo step è stato intitolato "Think Before Posting" e abbiamo approfondito il tema della "Netiquette": il team spagnolo ha stilato una lista di punti da seguire per tenere un buon comportamento sul web, mentre noi abbiamo creato un quiz sull'argomento tramite la piattaforma "Quizziz", a cui hanno successivamente risposto le altre due classi. Gli studenti francesi hanno pubblicato dei commenti sul Twinspace in cui hanno raccontato le loro esperienze su Internet, descrivendo i problemi incontrati e le soluzioni trovate per risolverli.

Il secondo step è stato intitolato "Who Am I?": ci siamo presentati tramite un Chinese Portrait (descrizione di una persona attraverso domande come: "se fossi un animale/pianta/città/oggetti/colore/cibo/... quale saresti?") o un Voki Avatar e li abbiamo caricati sul Twinspace, in modo da metterli alla portata di tutti. Lo step si è concluso con la pubblicazione della foto di ognuna delle tre classi partecipanti.

Dopo i primi due step, ci siamo riuniti sulla piattaforma "Zoom" per un primo incontro ("Ice Breaking"). Durante questa riunione abbiamo avuto modo di conoscerci e di comprendere meglio il progetto.

Nel terzo step ("Our Schools") abbiamo descritto la propria scuola attraverso presentazioni Power Point o video in inglese realizzati da noi. Grazie a questo step abbiamo potuto conoscere il sistema scolastico, la routine giornaliera (materie e orari), le attività extracurricolari, le regole e i professori delle scuole straniere.

Infine, abbiamo creato un quiz sulla piattaforma "Kahoot", a cui gli studenti delle altre scuole hanno avuto modo di rispondere durante un secondo incontro online.



Il quarto step è stato intitolato "Let's build an ideal school together": sono stati creati cinque team, formati da studenti francesi, spagnoli e italiani:

"Be a buddy, not a bully!": il primo team ha identificato i problemi di relazione che un alunno può incontrare durante i suoi studi (es: bullismo) e ne ha cercato cause e soluzioni.

"Be aware to be safe!": il secondo team ha trattato alcuni problemi adolescenziali come fumo, droghe e binge drinking e ha cercato delle soluzioni per non cadere in queste trappole.

"Let's go greener together!": il terzo team si è occupato di identificare i problemi ecologici delle scuole, cercando alcuni progetti innovativi per rendere le scuole più "green".

"Go for Better Learning Conditions!": il quarto team ha cercato qualche soluzione per rendere lo studio o il lavoro più eccitante e meno noioso.

"My lively, dynamic school!": il quinto team ha pensato a delle idee su come rendere la scuola un posto più accogliente, vivace e dinamico attraverso attività extrascolastiche



In conclusione, abbiamo risposto a un questionario di valutazione finale sul progetto. Tramite questa nuova esperienza abbiamo provato a interagire con gli studenti di scuole straniere e a intraprendere progetti che potrebbero aiutarci, in futuro, a familiarizzare col mondo del lavoro, soprattutto per quanto riguarda la parte socio-collaborativa.

Bisogna dire che ci sono state alcune problematiche: i mezzi di comunicazione, gli orari delle riunioni e le date di scadenza di alcuni compiti assegnati non erano delle migliori.

Nonostante ciò, è stata un'attività molto utile e interessante che ha coinvolto tutti quanti in maniera positiva e speriamo che possa essere riproposta anche nei prossimi anni scolastici, cercando di ridurre il più possibile i problemi che abbiamo riscontrato.

MONZA: PASTICCIO SERIE A

di Samuele Mangiarotti

Il Monza ha deluso tutti i suoi tifosi venerdì 6/05 perdendo per 1-0 contro il Perugia, partita decisiva per la promozione diretta in serie A (obiettivo dichiarato da inizio stagione).



Oltre alla prestazione caratterizzata da un gioco difensivista per evitare di subire gol, i biancorossi si sono dimenticati di segnare, tranne per i 15 minuti centrali della seconda frazione di gioco, dove ci sono stati quasi la metà dei 20 tiri (7 in porta) effettuati, tutto ciò non per sminuire la prestazione del Perugia, che ha raggiunto all'ultimo respiro la coda dei playoff.

Mi è sembrato di vedere negli sguardi dei giocatori ad inizio gara la paura di non farcela, piuttosto che la voglia di essere ricordati come "i gladiatori" che hanno portato per la prima volta nella sua storia il Monza in serie A, come nella partita contro il Cittadella l'anno scorso, una squadra che poteva e doveva dominare la serie rischia di restarci un altro anno.



Ho sentito molto parlare di rivoluzione totale della squadra quest'estate, e non sono minimamente d'accordo, perché fino a poche settimane fa il Monza era osannato perché secondo in classifica, e nessuno aveva in mente di attuare anche una minima rivoluzione; a parte casi straordinari reputo la rosa completa e soddisfacente, quello che può mancare è l'esperienza, perché i difetti di squadre giovani iniziano proprio dall'inesperienza.

Rubando le parole al "Pupone" Francesco Totti, concedetemi di esprimere un po' di timore, perché adesso si è chiusa una porta, quella della promozione diretta in Serie A, al posto del buio dei playoff

Aver mancato la qualificazione diretta in serie A è un enorme rammarico, adesso possiamo solo sperare nei playoff, che ci hanno visto trionfare per 1-2 nell'andata di Monza-Brescia, e che ci vede vincitori anche nella sfida di ritorno per lo stesso risultato, quindi, ora, tutti allo stadio per Monza-Pisa sperando in una gloriosa vittoria.



OROSCOPORTA

a cura di Micol Vicari

ACQUARIO



In estate ci sarà occasione di fare nuovi incontri, di sperimentare nuove esperienze di vita, ma all'inizio autunnale dovrete prendere una decisione importante in merito alla vostra relazione: se proseguirla o rifletterci ancora un po'.

Non vedevate l'ora che arrivassero queste vacanze e non vi importa molto come sia terminato l'anno scolastico... l'importante è che sia finito! Non andate neanche a vederli i cartelloni... troppo fiduciosi in voi stessi? Tanto è andata!

ARIETE



Per il vostro segno, in amore ci sarà un aumento progressivo della qualità della vostra relazione, dal mese di giugno si potrebbe verificare un aumento della voglia di stabilizzare il rapporto con il partner, mentre in estate vivrete appieno ciò che avete costruito assieme. Per i single invece le cose potrebbero ritardare di qualche mese, rimandiamo a settembre? L'importante è che non siate rimandati voi!

Finirete questo anno scolastico veramente sfiniti. Tanta fatica e pochi risultati anche se sudatissimi. E adesso che è finita non avete nemmeno la forza di gioire.

Godetevi l'estate ché ve la siete meritata!

PESCI



Ci saranno molti incontri e vicissitudini che vi aiuteranno anche a maturare, e non si smette mai di imparare direbbe Platone!

La fortuna ha caratterizzato un po' questo anno scolastico, ma diciamo che voi le avete dato un bell'aiutino. Soddisfatti e rilassati siate contenti di giugno e magari vi iscriverete a mille corsi per non annoiarvi. Promossi con il consiglio dei prof di calmarvi un po'.

TORO



Quello che inizierà nel mese di giugno sarà un periodo di lieve stallo in cui dovrete semplicemente condurre la vostra relazione verso "acque tranquille", dandole un'impronta più quotidiana e semplice. Sicuramente per il vostro segno questo sarà un anno in cui avere una relativa stabilità negli affetti sarà essenziale. Verso la fine del mese le cose miglioreranno, anche se quella pagella non convince tutti. Non si prevede una grande estate con i debiti ma la vostra simpatia aiuterà i vostri più lunatici compagni di studio estivi!

GEMELLI



Se ci sono attriti nella vostra relazione che potrebbero protrarsi a lungo, probabilmente dovrete prendere una decisione molto importante sulla vostra storia. Se ci sarà un aumento della sintonia sarà fattibile un passo avanti che possa essere decisivo per il buon andamento della vostra storia d'amore. Le incomprensioni potrebbero essere superabili, e in tal caso le riappacificazioni potrebbero risultare molto piacevoli.

In questo mese la vostra grinta non vuole nemmeno farsi vedere. Con la fine della scuola siete sfiniti, e stranamente vi andrà bene qualsiasi cosa. La pagella rispecchia questo vostro stato... promossi con 6.

LEONE



Per i single si prospettano degli incontri rivoluzionari.

Per le relazioni potrebbe essere un bel periodo se sarete disposti a cambiare certe vedute e aprirvi di più a quelle del partner.

Con la fine della scuola siete determinati e coraggiosi, decisi ad ottenere quello per cui avete tanto lavorato. Non siete sempre stati popolari in classe, anzi a volte vi siete inimicati il compagno fannullone. Ma voi siete fatti così, non le mandate a dire. Vi siete impegnati tutto l'anno e siete sicuri del risultato! Per l'anno prossimo però ricordatevi che tra i banchi di scuola non è necessario avere i voti per riuscire, e voi lo sapete bene!

CANCRO



Il momento ottimale per fare qualche scelta condivisa per la vostra relazione sarà maggio. Purtroppo, però, potrebbe susseguirsi un periodo estivo sottotono che potrebbe terminare solamente in prossimità di dicembre. Avete lavorato duro per tutto l'anno, ed ora che si vede la fine della scuola siete stanchi stanchi stanchi. Vi trascinate al mare e non vi muovete dall'ombrellone nemmeno per una partita a pallavolo. Forse per una sfida a biglie...ma non si sa. Questo lavoro però ha portato i suoi frutti e in pagella si vede!

VERGINE



Avete passato un intero anno con l'incubo delle interrogazioni, anche quelle di ginnastica. Insomma, un anno impegnativo e carico di tensione. Invece ora con la fine della scuola avreste voglia di divertirvi e di non pensare più a nulla fino a settembre.

Purtroppo, però, l'estate prenderà una piega un po' diversa perché la pagella non è proprio come ve la aspettavate... o forse sì?

Nati per vincere ma non per sopportate le invidie, soprattutto quelle di chi vi invidia il partner! Ma siate fedeli e lo saranno anche loro, se vi state dedicando equamente alla vostra relazione.

BILANCIA



L'amore si trova lontano, all'estero assieme a nuove amicizie.

Siete un'altalena di dubbi e certezze, che vi hanno reso la fine della scuola un momento un po' faticoso.

Promossi o bocciati? La domanda che vi siete posti durante tutto l'anno e di cui in realtà ancora non avete dato risposta. Ma ci credete fino all'ultimo perché avete fatto uno sprint finale degno della miglior maglia rosa. E forse a qualcosa è servito!

SAGITTARIO



Pioveranno flirt ma con persone poco adatte, parlatene con un caro amico e vi metterà in guardia lui!

Se siete fidanzati va tutto bene, state un po' di più col partner, però, visto che vi siete trascurati durante l'anno scolastico.

La scuola la pensavate pesante ma non lo si è rivelata più di tanto, avrete trovato il metodo giusto per lo studio? Parlatecene!

Siete contenti della pagella perché sicuri del vostro sforzo, non piangetevi addosso e siate sicuri delle decisioni che avete preso nel corso dell'anno. Passate il tempo con amici e parenti sereni, è andata bene e non ve la aspettavate nemmeno.

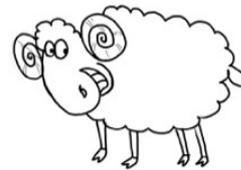
SCORPIONE



Attivi come non mai, vi dovrete riprendere dalla pigrizia e dall'inettitudine degli ultimi mesi, che avete passato tra lamentele e noia. Devo dirvi però che i prof non hanno preso molto bene questo vostro andazzo e nemmeno gli ultimi giorni in cui sprizzavate energia da tutti i pori sono serviti ad addolcire i loro animi.

Considerando le tante questioni da sistemare con il partner, fate ciò che pensate giusto, ricordandovi anche che non sempre ci azzeccate, ma a un certo punto prendete la vostra borsa e andate al mare, anche insieme!

CAPRICORNO



Ci sarà un momento decisamente difficile che potrebbe decretare una rottura più o meno permanente, questo periodo si configurerà con l'arrivo dell'estate. Se avrete una relazione molto solida, potreste riuscire ad affrontare qualche turbolenza. Altrimenti potreste andare incontro a una fine anno in solitaria o comunque molto deludente.

Alla fine della scuola sempre alle feste e al parco. Diciamo che questa grinta avreste dovuto tirarla fuori anche a scuola. Ma è finita!